

POSILLIPO Chiosi, polemico, diserta le celebrazioni del 25 aprile: «Il monumento cade a pezzi»

Il Mausoleo fa litigare Comune e Circoscrizione

Divampa la polemica sul Mausoleo di Posillipo nel giorno della festa della liberazione, giorno della commemorazione di chi ha combattuto per ridare dignità al popolo italiano. Napoli la ricorda con l'abbandono del Mausoleo di Posillipo che ospita le spoglie dei tanti civili e soldati che caddero per la libertà della città. Il più "ambizioso esempio di stile neo-egizio in Italia" fu voluto nel 1881 da Matteo Schilizzi per onorare la memoria dei suoi familiari. Il monumento, acquistato dal Comune di Napoli nel 1919 per onorare i caduti della prima guerra mondiale, ha, negli anni, commemorato anche le vittime

del secondo conflitto mondiale e delle quattro giornate di Napoli, nonché per un breve periodo anche le spoglie di Salvo D'Acquisto. Oggi il suo grande prestigio è quasi totalmente dimenticato: impianto elettrico inadeguato con fili scoperti, intonaci caduti, ampie zone interne transennate, infiltrazioni d'acqua nelle tombe, crepe nelle pareti, giardino monumentale incolto, fontane senz'acqua, vetri rotti. L'umidità non risparmia nemmeno le lapidi. All'esterno la situazione non cambia: le operazioni di rimozione dei rifiuti sono sospese da mesi. La protesta per le condizioni in cui versa il monumento

arriva anche dal presidente della circoscrizione, **Fabio Chiosi**. «La memoria dei nostri caduti - denuncia l'esponente di An - non si onora soltanto quando c'è da fare la passerella, ma si onora con atti concreti che rispettino la memoria stessa. Con la prossima Municipalità - conclude Chiosi - il Mausoleo sarà una priorità. Ho preso contatti anche con il ministero della Difesa che sarebbe interessato all'acquisizione e quindi al recupero del monumento. Domani - conclude Chiosi - non parteciperò per protesta alla cerimonia per il 25 aprile al Mausoleo».

Andrea Salvia